



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 585480 - Fax 06 5883926
www.flcgil.it
organizzazione@flcgil.it



Via Merulana, 198 - 00185 Roma
Tel.: 06 77265400 - Fax: 06 70452806
www.fircisl.it
cisl.ricerca@mclink.it



Via Umbria, 15 – 00187 Roma
Tel. 06 4870125 - Fax 06 87459039
www.uilrua.it
nazionale@uilrua.it



Via Tortona 16 - 00183 Roma
tel. 06.7012666 - fax 06.98932930
<http://www.anpri.it>
anpri@anpri.it

ISFOL: QUALE FUTURO PER LA RICERCA?

Come è noto il JOBS ACT istituisce l'ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (d.lgs. n. 150/2015). All'ANPAL vengono trasferite una *Direzione Generale* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ingenti risorse umane, finanziarie e strumentali dall'ISFOL, già a partire da Gennaio 2016. Saranno ridotte, quindi, le piante organiche sia dell'ISFOL, sia del MLPS, con conseguente trasferimento di personale all'ANPAL.

Le indiscrezioni sul primo DPCM - in corso di elaborazione ai sensi dell'Art. 4 co.9 del d. lgs. 150/2015 - che dovrebbe individuare le risorse da trasferire all'ANPAL sono allarmanti!

Nel dettaglio:

- è previsto il **trasferimento di 100 dipendenti di ruolo dell'ISFOL** (di cui non si conoscono i profili professionali) nei ruoli dell'Agenzia con relativa riduzione della dotazione organica e del bilancio istituzionale dell'ISFOL, oltreché il **trasferimento di un numero imprecisato di lavoratori precari**, tramite la cessione dei contratti di lavoro. *Sarebbero previste forme di trasferimento "coatto" potenzialmente in contrasto con la normativa sulla mobilità interna della P.A.*
- **Nessuna garanzia è prevista per l'ISFOL (Ente Pubblico di Ricerca) e per i suoi lavoratori:** nessuna tutela delle capacità funzionali ed economiche dell'Istituto, nessuna garanzia del mantenimento dei livelli di retribuzione e nessuna garanzia delle prospettive di valorizzazione professionale del personale.
- Non è conferita all'ISFOL alcuna **competenza nella valutazione delle risorse umane e finanziarie** da destinare alla costituenda Agenzia.
- Non viene preso in considerazione l'istituto del **distacco temporaneo** del personale ISFOL presso l'ANPAL, si prevede solo il **trasferimento definitivo**, frutto di un approccio predatorio da parte della costituenda Agenzia. *Il distacco assicurerebbe, inoltre, un processo reversibile alla luce delle evoluzioni del quadro politico attuale, soprattutto in relazione all'approvazione della riforma costituzionale.*

Il quadro che emerge dal DPCM è, dunque, quello di un Ente Pubblico di Ricerca concepito come un **contenitore cui attingere in termini di competenze e di risorse**, del quale non si tutelano le funzionalità, né si garantiscono adeguate prospettive di sopravvivenza.

L'ISFOL ha, invece, bisogno di una **congrua dotazione finanziaria** per sostenere le nuove attività assegnategli dallo stesso d.lgs. n. 150/2015, che con l'art. 10 attribuisce all'ISFOL nuovi e

importanti compiti di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione in materia di politiche pubbliche, non da ultimo quello di valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'ANPAL.

Si ravvisano, inoltre, **forti criticità di carattere istituzionale** nell'impianto generale del DPCM:

- **L'ANPAL non ha tra i suoi compiti lo svolgimento di attività di ricerca scientifica che sono invece attività proprie dell'ISFOL**; quindi, l'eventuale creazione di strutture tecnico-scientifiche all'interno dell'Agenzia risulterebbe un'inutile duplicazione, nonché una complicazione dell'assetto istituzionale che non garantirebbe la necessaria autonomia e terzietà nelle azioni di valutazione;
- L'assetto istituzionale della nuova Agenzia, come si va configurando nel DPCM, fa emergere una impropria **contaminazione tra il ruolo di gestione**, attribuito all'ANPAL dal d.lgs. n. 150/2015, e il ruolo di indirizzo e di **governo** di competenza prettamente Ministeriale; inoltre va segnalata la competenza esclusiva delle Regioni su alcune tematiche che il decreto affronta (quali *“l'elaborazione delle politiche formative, dei piani di orientamento e di occupabilità”* attività istituzionalmente di competenza ministeriale e oggetto di concertazione con le Regioni). In sintesi, il DPCM, nell'individuazione delle attività da delegare all'ANPAL, sembra non recepire il d.lgs. n. 150/2015, di cui è attuazione.

Le OO.SS. chiedono pertanto di aprire finalmente un confronto – finora negato – sulle modalità di gestione di questa delicata fase dell'ISFOL, perché vengano garantiti ai lavoratori dell'Istituto i propri diritti e all'ISFOL di continuare ad esercitare le proprie funzioni.

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

FIR CISL
Rita Cetorelli

UIL RUA
Sonia Ostrica

ANPRI
Liana Verzicco

